

LE TRAPPOLE/1



VALDO FUSI
Il muro di Berlino al confronto era Versailles: il mostro del parcheggio è stato costruito con i soldi di tutti



SAN CARLO
Il salotto della città è una piana sterrata, i lavori in corso la rendono meno fertile di El Alamein, però ci vuole ottimismo...

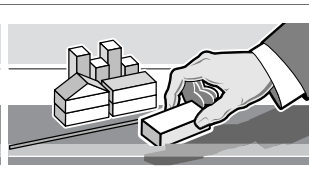


SANTA TERESA
Da quando piazza San Carlo è chiusa, il traffico è intasato anche a metà pomeriggio di un qualsiasi giorno

Dal mostro di piazza Valdo Fusi ai semafori spenti di via Lagrange e Carlo Alberto

LA CITTÀ

CHE CAMBIA



Timpani a rischio con i totem di via Roma
Piazza San Carlo ricorda El Alamein

Le disavventure di un pedone

Nella scacchiera del centro tra cantieri e code

MAURIZIO CROSETTI

NELLA grande scacchiera del centro, proviamo per una volta a muovere il pedone. L'umile, piccolo pedone: ma in ogni partita, è sua la prima mossa.

Il pedone non è per forza il nemico dell'automobilista martire nella Torino 2004, trivellata e ruspante (nel senso delle ruspe): può anzi esserne l'ideale proseguimento. Il pedone è dunque l'automobilista che parcheggia, che abbandona l'auto impantanata nei sensi unici e nei grovigli voluti dell'assessore viario. La lascia naufraga, esposta all'ira delle signorine vigilesse in zona blu e agli isterici lavatori stradali notturni con multa incorporata (una gabella fissa, ineluttabile, per chi abita qui). La lascia e cammina, o almeno ci prova.

Il pedone parte dai romantici giardini Cavour, aggira l'aiuola Balbo interrogandosi sul mistero delle fontane intermittenti e quasi sempre immobili (quale sarà la mano che le accende e le spegne?), pesta un paio di esuberanti intestinalcanini (lavassero via quelli, di notte), quindi si arresta sgomento in piazzale Fusi. Il mostro del nuovo parcheggio sta lì, enorme, tracimante, invasivo. Il muro di Berlino al confronto era Versailles. Il pedone si chiede perché mai un qualunque servizio di salute mentale del Comune non possa occuparsi del progettista di questa cosa, e di chi firmò i permessi, e di chi non bloccò i lavori, e di chi non mise il tritolo nottetempo per far saltare tutto. Il pedone malinconico e furioso (il mostro è stato eretto anche con i soldi suoi) vive nell'attesa del giorno in cui lo abatteranno. Verrà quel giorno, deve venire.

Perso in pensieri cupi, il pedone cerca di non farsi investire attraversando via Accademia Albertina an-

golo via Mazzini (c'era un semaforo, l'hanno tolto), tenta di non farsi tritare in via Carlo Alberto (c'era un semaforo, è spento), prova a non

uno dei soliti filmetti tivù sulla città del crimine e del mistero, pensa. Invece no: è veramente un video quello che romba lassù, o magari do-



Ecco come è stata trasformata piazza Valdo Fusi

farsi affettare dal tram in via Lagrange (c'era un semaforo, lampeggia dai tempi di Paolo VI). Incolume e più sereno, infila finalmente i portici di via Roma e sente urlare, come al cinema. Beh, staranno girando

vremmo chiamarlo «totem multimediale»? Bello, moderno, peccato non diano in dotazione anche un telecomando per abbassare il volume.

Riguadagnato un po' di silenzio,

il pedone raggiunge piazza San Carlo che è una piana sterrata, i lavori in corso la rendono un po' meno fertile di El Alamein, però — suavia — un po' di ottimismo: il salotto di Torino sarà bellissimo, senza più auto, col parcheggio nella pancia. Ma qui il pedone ha un sussulto: e se affideranno l'idea al pazzo di piazzale Fusi? Ci sarà pure qualche parente di quei distruttori che ancora opera a Palazzo Civico, un cugino di geometra, un cognato di capo-cantiere. Intermiamolo subito. Lo strumento esiste. Si chiama T.S.O.: trattamento sanitario obbligatorio.

Però è bello passeggiare verso piazza Castello, sfiorando i piloni alla griglia (una grata di qui, una grata di là) nel barbeque visivo del centro storico. Occhio a non inciampare, pedone trombone che hai dimenticato come Torino sia «on the move», sempre in movimento come da slogan del sindaco Sergio Trivellino, e poi vuoi mettere quando avremo l'utilissimo metrò per arrivare a Rivoli?

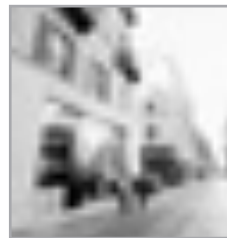
Il pedone ora lancia un'occhiata a via Santa Teresa angolo via Lagrange, dove l'intestino del traffico è bloccato anche a metà pomeriggio, mica nell'ora di punta, qui davvero servirebbe un clistere stradale. Ma almeno, pensa il pedone, con tutte le auto immobili non c'è il rischio di farsi travolgere per colpa del semaforo spento.

In piazza Castello, il pedone svolta a destra e sente l'inconfondibile aroma di hamburger che lo pilota verso un ultimo attraversamento stradale, ovviamente non semaforico. Sembra di essere in un altro mondo, in un'altra stagione: infatti nevicata. A metà settembre, nella Torino ruspante nevicata. L'ultima pensata di Chiamparino? Un'idea della geniale Sestero? Ma dai, è solo il set di un film. Finto. Tutto il resto, purtroppo no.

LE TRAPPOLE/2



CASTELLO
Il percorso verso piazza Castello è costellato di grate e griglie: è il prezzo alla "Torino che non sta mai ferma"



LAGRANGE
Nella strada intasata di traffico e percorsa dal tram è un rischio attraversare: il semaforo lampeggia dai tempi di Paolo VI



BALBO
Al giardino Balbo, distratti dalle fontane intermittenti, si finisce con facilità sulle cacche di cani presenti in quantità

il tuo arredamento a portata di mano con tanta cordialità e convenienza!

mauroarreda

via Garressio 2 - 12073 CEVA (CN) - tel. 0174.722021 - fax 0174.709707

ORARIO
 (Estrazione e vendita biglietti - Grandi lotte)
 dal martedì al sabato
 9.00 - 12.00 - 15.00 - 18.00
 domenica aperta tutto il giorno
 10.00 - 12.00 - 15.00 - 18.00